Anno XX. Lunedì 7 Gennaio 1867 N. 5

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 31 decembre nella sua parte ufficiale contiene :

Un regio decreto in data del 9 dicembre, preceduto dalla relazione ministeriale concernente l' ordinamento dell' amministrazione delle finanze.

La mancanza di spazio c' impedisce di riprodurre quella relazione ed il decreto che le fa seguito, nonchè le tabelle annesse, dalle quali risulta che, secondo il ruolo organico attuale, nel ministero delle finanze vi sono n° 536 impiegati a stipendio, che percepiscono annualmente la somma complessiva di L. 1,371,200; secondo il nuovo ruolo organico, nel medesimo ministero vi saranno num. 541 impiegati a stipendio, che annualmente percepiranno la complessiva somma di L. 1,443,900.

Un regio decreto del 14 dicembre a tenore del quale, per l'amministrazione dei benefici vacanti il territorio della provincia dell' Umbria è distaccato dal distretto dipendente dall'economato generale dei benefici vacanti in Bologna, ed aggregato alla circoscrizione economale di Toscana.

Nella summentovata provincia sono tuttavia mantenute in vigore, infino a che non sia altrimenti provveduto, le norme e pratiche attualmente in osservanza in detto territorio per l'amministrazione e devoluzione dei frutti dei beneficii vacanti. Agli impiegati dell'economato generale, alle loro vedove ed ai loro figli sono applicabili le disposizioni delle leggi generali sulle disponibilità, aspettative, e pensioni, e sulle ritenute stabilite per gl'impiegati dello Stato. Il carico degli assegni relativi e l' introito delle ritenute è devoluto alla cassa dell' economato.

A quel decreto va annessa la tabella della pianta del personale e degli stipendi dell' economato generale dei benefici vacanti in Firenze.

Un regio decreto del 2 dicembre, preceduto dalla relazione del ministro della marina, a tenore del quale i due vapori e le sei cannoniere, acquistati dal regio governo da quello austriaco, d'ora in avanti porteranno i nomi : Il vapore Franz-Joseph — *Principe Oddone*. Il vapore Hess — *San Marco*.

Le cannoniere Spertenfel, Widfang, Uskoke, Wespe, Rasifbold e Scharfschutze prenderanno i nomi di : *Malghera*, *Mestre, Caprera*, *Garda*, *Mincio*, e *Borgoforte*.

Una disposizione concernente un luogo-tenente nell' arma d'artiglieria.

La promozione di un applicato di 4ª classe nell' archivio governativo di Genova, ed applicato di terza classe nell' archivio stesso.

— E quella del 1° gennaio 1867 :

Un reale decreto del 23 dicembre, a tenore del quale i ruoli organici del personale delle agenzie delle tasse dirette e di verificazione dei pesi e delle misure sono modificati e ridotti a seconda della tabella annessa al decreto medesimo.

Un reale decreto del 6 dicembre preceduto dalla relazione del ministro delle finanze, e con il quale è approvata la instituzione di una succursale della Banca nazionale nel regno d' Italia in ciascuna delle città di Udine, Padova, Mantova e Verona.

Un reale decreto del 2 dicembre, preceduto dalla relazione del ministro della marina, a tenore del quale col primo gennaio 1867 i bagni penali attualmente dipendenti dal ministero della marina passeranno sotto la dipendenza del ministero dell' interno.

Con speciali provvedimenti, da approvarsi con decreti reali, sarà disposto per il passaggio del personale addetto al servizio dei bagni nell'amministrazione centrale dal ministero della marina a quella dell' interno, e per le attribuzioni dei prefetti relativamente al servizio del medesimo.

Fino a nuove disposizioni in contrario continueranno a rimanere in vigore i diversi provvedimenti da cui sono attualmente retti i suddetti penitenziari.

Un reale decreto del 2 dicembre, con il quale sono approvate alcune modificazioni da introdursi nel regolamento della cassa di risparmio d' Imola.

Un reale decreto del 6 dicembre, con il quale la cassa centrale di risparmio di Milano è autorizzata ad istituire una cassa figliale in Udine.

Nomine e promozioni nell' ordine mauriziano.

Nomine e disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti.

Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 27 dicembre, con il quale i membri componenti il comitato per l' istruzione universitaria e per gli studi di perfezionamento a norma del precitato regio decreto del 6 corrente sono convocati nella prima loro sessione presso il ministero della pubblica istruzione per il giorno 25 pel gennaio 1867.

— Togliamo dalla *G. del Popolo* :

Proposta

D'UNA ESCURSIONE GEOGRAFICA

AI GIOVANI STUDENTI D'ITALIA

Da lungo tempo esistono in Inghilterra, Germania e Francia Società geografiche, le quali hanno per oggetto di raccogliere i mezzi pecuniari, e far intraprendere viaggi attorno al mondo nell' interesse della scienza, ed anche in quello del commercio.

Così, ad esempio, quel poco che si conosce dell' interno dell' Africa lo dobbiamo alla Società geografica di Londra, la quale vi ha già speso attorno parecchi milioni, e vi ha già consumato da cento anni in quà buon numero di arditi e infaticabili viaggiatori.

Ma il carattere inglese non si stanca agevolmente di sacrifizi d' uomini e di danari, quando vuole fermamente conoscere un paese, dove spera uno sbocco a' suoi prodotti, e se nella Nigrizia centrale perisce il viaggiatore Brown, vi succede Hornemann; morto lui, si manda Mungo Park, che vi fa due viaggi faticosi, e muore a Londra appena terminato il secondo viaggio, poi Denham, poi Clapperton ucciso dai Negri, poi Oudnay, poi Laing, ecc. ecc., e come agli uomini mancanti ne succedono altri, così ai milioni spesi se ne surrogano altri.

L' Italia, patria di Marco Polo, di Cristoforo Colombo, di Amerigo Vespucci, e di altri celebri viaggiatori, ha molte Accademie di letteratura, e di poesia, ma non ha mai avuto una Società geografica, e ciò che sappiamo della stessa nostra penisola, lo dobbiamo ad escursioni geografiche fatte da viaggiatori stranieri.

Come avviamento, preparazione ad una futura Società geografica italiana, la quale incominci a studiare l' Italia, e dilati poi altrove le sue escursioni, il sig. Celestino Peroglio, professore di geografia all' Università di Torino, uomo carissimo a' suoi allievi, e a tutti coloro che lo conoscono personalmente, ha pubblicato in termini modestissimi una sua proposta, che io vi ripeto con le sue parole :

« Supponete che alcuno fra voi, dotato « di buon volere, pervenisse a raccoglie- « re un drappello di compagni svelti e « robusti delle membra, amici fra loro e « sfidati nemici dell' ozio dello spirito « come del corpo, i quali fossero disposti « ad intraprendere meco una escursione « scientifica nelle prossime vacanze, po- « niamo, attraverso alle nostre Alpi. Si « penserebbe fin d' ora a preparare in co- « mune quanto è necessario al migliore « andamento morale, igienico ed econo- « mico della spedizione. Si procaccereb- « bero i più necessari strumenti per le « osservazioni geografiche e meteorologi- « che da farsi nei luoghi da percorrere. « Si disporrebbe l' itinerario a tenere, le « cognizioni che ci proporremmo di acqui- « stare, le osservazioni nuove a farsi e « le fatte da altri che si volessero con- « trollare; e del tutto si comporrebbe la « norma che ci dovesse governare nella « progettata escursione.

« Quando poi s' approssimasse il tempo « da metterci in viaggio, ognuno di noi « si provvederebbe di un zaino da porta- « re apposo alle spalle a mo' dei soldati « capace di quanto è necessario pel' igie- « ne di un viaggiatore di montagne; ci « divideremmo gli strumenti di osserva- « zione e le incumbenze indispensabili « per il buon ordine economico e morale « della spedizione e si partirebbe....

« Quale di noi amante della botanica

« si andrebbe componendo un erbario « alpino, quale terrebbe nota delle va« riazioni atmosferiche, quale sciorrebbe « o proporrebbe problemi geologici, quale « operando la matita, o munito di un « apparecchio fotografico portatile copie« rebbe le prospettive più rimarchevoli « per l' amenità o per la sublime orri« dezza.

« In queste od altre cosiffatte operazio« ni nessuno anzi nessuna parte di noi « rimarrebbe inerte. Secondo le varie in« clinazioni ed attitudini, si partirebbero « le incumbenze.

« In cosiffatte occupazioni lavorando e « divertendoci ad un tempo io vorrei che « percorressimo tutta la catena dell' Alpi « fino al Quarnaro.

« *Che Italia chiude e i suoi termini bagna.*

« Tornati a casa, carte, disegni, note « d' ogni maniera sarebbero consegnate a « cui verrebbe commesso il cômpito di « scrivere una relazione accurata dell' o« perato durante l' escursione, ecc.

« La qual relazione, quando ci avan« zassero dei fondi, si potrebbe stampare « per distribuirne una copia a ciascuno « dei soci, e vendere le altre a benefizio « della cassetta sociale, che se ne var« rebbe a preparare altre spedizioni.

« Quello che noi avessimo quest' anno « fatto dell'Alpi, fate conto che nel ve« gnente facessimo dell' Apennino, poi « successivamente dei monti della Corsi« ca, della Sardegna e della Sicilia. Non « è egli vero che in pochi anni noi po« tremmo acquistare della patria nostra « ben altra cognizione che non si possa « apprendere dalle carte e dai libri?»

A questo, che io chiamerò programma generale dell' escursione geografica progettata dal prof. Peroglio, io aggiungerò qualche informazione speciale.

Il prof. Peroglio intende allontanare da sè ogni e qualunque sospetto di speculazione, quindi è sua formale intenzione di concorrere nelle spese comuni come qualunque socio dell' escursione.

L' invito che egli fa è diretto ai giovani di tutte le Università d' Italia per molti motivi, e tutti eccellenti, ma specialmente per generalizzare fra noi l' amore alle escursioni scientifiche, e per affratellare fra loro gli studenti d' Italia, come si fa in Germania.

Conchiudo, perciò, dando così il mio parere sulla proposta del prof. Peroglio.

« Io, deploro amaramente d' essere nato « nel 1815, e di trovarmi così con troppi « anni sul gobbo, per poterla accettare *per « me.* Felici coloro che essendo nati 30 « o 40 anni dopo di me possono manda« re al prof. Peroglio la loro adesione « alla sua proposta, e che nel prossimo « luglio si troveranno con lui fra le Alpi!»

A. Borella.

— Pubblichiamo due documenti importanti relativi alla insurrezione candiota.

Il comitato centrale cretese
a tutti gli Elleni
e a tutti i nostri fratelli in Gesù Cristo.

Sono ormai quattro mesi che i vostri fratelli cretesi, spinti alla disperazione dalla condotta della Porta e dalla indifferenza delle grandi potenze cristiane, hanno preso le armi e sostengono una lotta ineguale contro l' impero ottomano.

Grazie a Dio, in questo intervallo furono compiuti miracoli; i Cretesi senz'armi, senza munizioni, senza viveri e senza asilo, quantunque obbligati a trascinare con sè di montagna in montagna, di dirupo in dirupo, le loro mogli e i loro figliuoli, hanno non solo resistito eroicamente a miriadi di nemici bene armati, ma quasi sempre vinti e decimati gli eserciti della Turchia e dell'Egitto.

Munizioni di ogni maniera provenienti da soccorsi pronti e generosi degli Elleni di tutti i paesi, malgrado la vigilanza dei numerosi vascelli turchi che bloccano strettamente l' isola di Creta, hanno potuto giungere come consolazione a quelli che combattono per la patria e per la religione. La voce del diritto e della verità si è fatta sentire in ogni parte, le voci menzognere furono smentite e la vera situazione della Turchia fu svelata dinanzi al mondo in tutta la sua nudità.

Incendi, devastazioni, massacri, torture, profanazioni di templi e di cimiteri, tutto hanno sopportato i Cretesi per amore di Cristo e della libertà.

Mentre le potenze della terra restano ancora indifferente di fronte a tante sventure e a tanto eroismo, mentre la Turchia, sebbene non cessi di inviare in Creta nuove armi e nuovi navi, proclama i suoi amici che la rivoluzione di Candia è da lungo tempo cessata, i Cretesi sanzionano nel convento d' Arcadi il loro eroico giuramento: *La libertà o la morte*, e cadendo vittime, proclamano in faccia al mondo la vitalità della rivoluzione e l'impossibilità pel nemico di domare i loro sentimenti.

Tutto ci fa dunque sperare che la rivoluzione di Creta si prolungherà fino ad un intervento diplomatico, o finchè essa abbia vinto e spossato il nemico, perocchè, sebbene i Cretesi vedano da quasi quattro mesi le loro case incendiate, i frutti del loro lavoro annientati, e le loro donne e i loro figli sgozzati dal coltello turco, o spiranti pei rigori dell'inverno e della fame, tuttavia persistono nel loro giuramento a dispetto dell'indifferenza della diplomazia, a dispetto delle nuove forze di terra e di mare cui manda la Turchia contro di loro.

Mandatari dei Cretesi e di coloro che li soccorrono, testimoni della riconoscenza dei primi e del patriottismo dei secondi, noi rendiamo oggi un pubblico omaggio a tutti coloro che hanno contribuito al sollievo delle vittime di questa rivoluzione e all'incoraggiamento della rivoluzione stessa.

Nella ferma convinzione che nessun greco, nessun cristiano rifiuterebbe mai il suo concorso ai Cretesi che combattono con tanta perseveranza per la patria e per l'ellenismo, noi facciamo di nuovo appello al patriottismo di tutti gli elleni, non meno che ai sentimenti di umanità di tutti i nostri fratelli in Gesù Cristo. I bisogni dei Cretesi sono molti, e il prolungarsi della lotta finchè il successo abbia risposto alle speranze e ai voti degli elleni, li renderà innumerevoli.

In alcuni luoghi hanno già cominciato ad aprirsi sottoscrizioni ebdomadarie e mensili; questo esempio dovrebb' essere imitato; che ciascuno di noi compia questo sacro dovere secondo le sue forze; e per tutto il resto, come pel compimento dei nostri desideri se ne rimetta a Dio, protettore e sostegno di tutti quelli che combattono pel suo nome. Salute.

Atene, 9 dicembre 1866.

(Seguono le firme)

Proclama del comitato cretofilo di Londra
in favore dei Cretesi.

Le orribili privazioni, e le sventure che desolano gli abitanti di Creta nella lotta della quale è teatro quell' isola, sono in oggi generalmente conosciuti, in seguito a rapporti pubblici ed ufficiali. Più di 10,000 donne, fanciulli e vecchi infermi furono costretti ad abbandonare i domestici focolari, essendo state le loro case devastate nella terribile lotta, nella quale essi non avevano presa parte alcuna. Tutti coloro che poterono fuggire trovarono un asilo in Grecia, nelle isole vicine ed altrove. Questi fuggitivi furono privati di tutti i loro beni, e di tutte le cose necessarie alla vita. Una folla di donne e di fanciulli, nati in seno d' una abbondanza relativa, ed una folla d' altri, che per la loro economia godevano d' una vita agiata, si trovano in questo momento senza patria, indigenti, e mendicando un pezzo di pane.

Gli abitanti delle città e dei villaggi, ove gli esuli si rifugiarono per salvare la loro vita, fecero generosamente quanto dipendeva da essi onde provvedere ai bisogni di prima necessità, nonchè all' alloggio di questi profughi sfortunati. All' avvicinarsi dell' inverno e del pericolo imminente di quelle malattie epidemiche che accompagnano sempre la fame ed i rovesci, necessitano soccorsi pronti e generosi onde salvarli da una sorte che la carità umana non può considerare che gemendo.

Al racconto di queste spaventevoli sciagure, si è formato in Londra un comitato onde raccogliere delle sottoscrizioni in favore di queste vittime innocenti. Questo comitato è convinto che il grido delle vedove e degli orfani abbandonati, le privazioni e l' esilio dei vecchi, troveranno come sempre un eco nella benevolenza del pubblico della Gran Brettagna.

Si è di già formato ad Atene una Commissione d' Inglesi e d' altre persone onorevoli che abitano quella città, e i di cui nomi sono una garanzia che la distribuzione del denaro raccolto in Inghilterra sarà fatta secondo i voti che ispirano il comitato londonano a far appello ai nobili sentimenti di questo pubblico benevolo. Tutto ciò fu operato al di fuori d'ogni pensiero politico o religioso, ed i lavori del comitato non avranno per nulla in mira nè la religione, nè la razza, nè il partito. Convinti che il successo coronerà i nostri sforzi, noi sottoscritti intraprendiamo un' opera puramente e semplicemente caritatevole, basandoci soltanto sullo spirito di benevolenza e di carità che fa concorrere la fortuna di tutte le classi e di tutti i partiti al sollievo di tutti coloro che hanno fame, e di tutti coloro che soffrono, seguendo il comandamento: Venite in soccorso di coloro che sono abbandonati, e rammentatevi di coloro che sono dimenticati.

Il comitato

Il vescovo di Londra, lord John Hay (deputato), sir John Bowring, sir Enrico Crummond Volf, R. W. Crawford (deputato), C. Freshfield (deputato), Alderman Lusk (deputato), W. Tite (deputato), C. W. Alexander, A. L. Bisdhoffsheim, D. Vicelas, Filippo Cazenove, Alderman Cotton, S. Dilveroglu, J. P. Gassiot, C. Ghera lopoulo, E. Haslewood, Stefano Raily, Teodoro Rally, Alberto Riccardo, M. E. Rodocanachi, M. Spartalis, Norman Velinkson, A. Ziphos. — *Il segretario* Ciro R. Edmonds.

— I giornali inglesi pubblicano il seguente proclama dell' imperatore Massimiliano, datato da Orizaba il 1° dicembre e promulgato a Messico il 5 dello stesso mese:

Orizaba, 1° dicembre.

Messicani!

Circostanze di grande importanza che riguardano il benessere del paese, e che hanno maggior forza per le nostre domestiche difficoltà, ci hanno convinto che noi dobbiamo pigliare in considerazione il potere affidatoci. Il nostro Consiglio dei ministri, da noi convocato, ha espresso l' opinione che il benessere del Messico vuole la presenza nostra alla testa degli affari, ed abbiamo reputato dover nostro

di aderire alle loro domande, annunciando nello stesso tempo la nostra intenzione di convocare un Congresso nazionale, fondato sulle basi più ampie e più liberali, al quale possano pigliar parte tutti i partiti politici, e questo Congresso deciderà se l'impero deve continuare in avvenire, e in caso di consenso darà opera a stabilire le leggi fondamentali per consolidare le pubbliche istituzioni del paese. Per ottenere questo risultato i nostri consiglieri della corona divisano ora i mezzi necessari, e nello stesso tempo dispongono le materie in tal modo che tutti i partiti possano assistere allo svolgimento di questo concetto.

E nello stesso tempo, Messicani, facendo assegnamento sopra voi tutti, senza escludere nissun partito politico, continueremo l'opera di rigenerazione con coraggio e con costanza, posta omai in custodia dei vostri concittadini.

Firmato — Massimiliano.

Ministero degli Affari Esteri.

L'interesse del servizio richiedendo che gli esami di concorso per la carriera diplomatica e consolare all'estero, che erano stati fissati pel 7 gennaio 1867, siano differiti, e che vengano aumentati i posti di concorso.

Il Ministro degli affari esteri determina quanto segue:

Gli esami per la carriera diplomatica e per quella dei consolati, che erano stati fissati pel 7 gennaio sono differiti all' 11 marzo 1867.

Il numero dei posti di concorso per la carriera diplomatica e per quella dei consolati è stabilito in questo modo:

Numero due posti per la carriera diplomatica;

Numero otto posti per la carriera dei consolati.

Rimangono ferme ed invariabili tutte le altre condizioni per l'ammessione agli esami e relative materie su cui debbono aver luogo sì e come sono portate dai regolamenti e dal programma già pubblicato; meno per altro per quanto concernono l'età la quale in via eccezionale e per questa volta soltanto è protratta a 32 anni invece di 28 per i candidati delle provincie venete.

Pel Ministro

Il Segr.° generale -- M. Cerruti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Fu nominata una Commissione per esaminare e pronunciare sui richiami per le ricompense dell'ultima campagna di guerra.

A far parte della medesima furono chiamati i seguenti ufficiali generali e superiori dell'esercito ed ex ufficiali del corpo Volontari Italiani.

Presidente. — Angioletti cav. Diego, luogo tenente generale a disposizione del ministero della guerra.

Membri. — Celesia di Vegliasco cavaliere Emanuele, maggior generale, comandante l'artiglieria del dipartimento militare di Firenze. — Nedbal cavalier Federico, colonnello a disposizione del ministero della guerra. — Corte cav. Clemente, già maggior generale comandante di brigata nel corpo Volontari Italiani, deputato al Parlamento. — Guastalla cav. Enrico, già tenente-colonnello, sotto-capo di stato maggiore del corpo Volontari Italiani, deputato al Parlamento.

Segretario. — Mayo cavaliere Emerico, tenente-colonnello, sotto-capo di stato maggiore nel dipartimento militare di Firenze.

— La sede del comando dell' 8° reggimento d'artiglieria venne traslocata da Padova a Verona il 27 dicembre 1866.

— A datare dal 1° marzo cessano i comandi militari stabiliti in tutto il regno.

Sono invece sostituiti comandi militari di provincia in ciascun capo luogo di provincia.

Sono conservati i comandi militari di provincia e fortezza.

Tanto i comandi militari di provincia, che quelli di fortezza saranno sotto l'immediata autorità dei comandanti generali delle rispettive divisioni militari.

Le attribuzioni dei soppressi comandi militari di circondario sono riuniti nel comando militare della provincia, alla quale ciascuno di essi appartiene.

(L' It. Mil.)

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA — Scrivono da Pest alla *Debatte* di Vienna, in data del 1° gen.:

Sessanta deputati e 30 membri della Camera alta, come pure una deputazione degli elettori di Pest, presentarono le loro felicitazioni a Deàk pel nuovo anno. Per i deputati parlò Szentivany, pei magnati Maithenyi e per gli elettori Hajos. Al discorso di Szentivany rispose Deàk, fra altro: essere il cómpito della Dieta divenuto più difficile, e minore la speranza, quindi necessaria piena devozione. Richiese ai magnati la loro fiduciosa cooperazione. Rispose alla deputazione degli elettori, ringraziandoli d'un album a lui presentato, sapere egli benissimo che viene fatto calcolo non già del risultato, ma del suo onorevole buon volere.

Secondo una notizia del *Naplo* di Pest, sembra che sia stata composta la deputazione dei deputati, senza riguardo alla posizione dei partiti nella Camera.

— La stessa *Debatte* ha per dispaccio telegrafico da Pest 1 gennaio: Deàk diede la seguente risposta alla deputazione di cittadini, che gli presentò l'indirizzo: Nell'adempimento de' nostri difficili doveri, la fiducia de' cittadini è l'unico appoggio che valga a sostenere le mie forze vicine a vacillare, come pure la fede che i miei concittadini non fondano la fiducia sull'esito, ma sul buono e onesto volere. Il sincero volere non mi mancherà; l'esito però è in mano di Dio. Faccia Iddio che questa povera nazione possa riaversi per qualche tempo dai molti colpi del destino, per continuare la sua opera!

CRONACA LOCALE

— Anche nel corr. anno, in seguito agli uffici praticati dal signor cav. prof. Antonio Zobi già professore di economia in questa Libera Università, il Ministro degli Esteri spediva in dono a questa Comunale Biblioteca il *Libro Verde* o *la Raccolta dei Documenti Diplomatici* presentati al Parlamento nello scorso anno 1866. Ci è caro darne avviso ai nostri concittadini, per fare atto di gratitudine verso il sullodato Ministero, e perchè un simile documento è per Ferrara tanto più interessante, raccogliendosi in esso tutti gli atti politici redatti in Ferrara stessa, che furono la base dell'armistizio conchiuso, e dei preliminari di quella pace che ci portò l'anal Regno delle Provincie Venete.

— Nissuno può negare che oggidì non vi abbia la mania dei monumenti e degli ordini cavallereschi. Gli è vero che il foco della libertà, l'emancipazione morale dei popoli, dovrebbero avere dileguato questa idolatria, e questa vanità, ma si vede che sotto certi rapporti l'uomo e la società si reggono sempre, e si reggeranno sempre coi medesimi sentimenti. Ma giacchè corre questo costume, giacchè dei monumenti buoni o cattivi o pessimi se ne innalzano dappertutto, per uomini celebri, e talvolta anche per uomini mediocri, giacchè dei busti e dei ritratti se ne fanno a *bizzeffe*, e fino alla nausea, tanto che si ritrattano persino i cani i cavalli le oche, e le pantere (non è molto che abbiamo visto una Pantera fotografata!) dimandiamo la ragione per cui noi Ferraresi, non abbiamo ancora collocato un busto un solo busto nell'atrio del Teatro Municipale, a titolo di ricordanza e di gratitudine verso il celebre *Antonio Foschini* architetto.

Al di lui sommo ingegno noi dobbiamo la soddisfazione di possedere uno dei migliori Teatri italiani, e forse unico per la sua perfetta armonia. Indirizziamo un voto a chi regge la cosa pubblica nella nostra città, perchè sia tributato, benchè tardi, questo omaggio alla cara e imperitura memoria di un sì valente nostro concittadino.

— Veniamo assicurati che gli eredi del fu Comm. Silvestro Camerini, il quale a quanto fu detto, e scritto sui giornali, ha lasciato una complessiva sostanza di circa quarantadue milioni di lire!!! si siano messi d'accordo per erigere un monumento nel nostro Comunale Cimitero, a perenne ricordanza del loro benefattore. Se ciò è vero, ci lusinghiamo che il detto monumento venga allogato ad uno degli Scultori più celebri che ora vanti l'Italia, affinchè a quelli del Canova, del Tenerani del Tadolini del Bartolini del Finelli, si aggiunga un altro giojello in quel nobile e sontuoso edifizio.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

1867. 3 *Gennajo* ore 12. m 1. s 18.

Osservazioni Meteorologiche

5. 6. GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 01 763, 65	mm 762, 14 768, 26	mm 763, 85 766, 27	mm 766, 71 765, 33
Termometro centesimale	o — 0, 7 — 2, 0	o + 1, 0 — 0, 7	o + 0, 2 + 1, 1	o — 2, 6 — 0, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 10 3, 66	mm 4, 07 3, 98	mm 4, 55 4, 16	mm 3, 4 4, 1
Umidità relativa	o 92, 7 96, 5	o 82, 4 91, 0	o 97, 0 84, 1	o 92, 4 91, 0
Direzione del vento	O ONO	O ONO	ONO ONO	ONO NNO
Stato del Cielo	Nebbia Nuvolo	Nuv.Ser. Nuvolo	Sereno Nuvolo	Nebbia Nebbia
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o — 4, 2 — 7, 9		o + 1, 1 + 1, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 0 9, 0		5, 2 10, 0	

Giorno 6. Dalle ore 6 p. fino alle 6 e 1/4 neve.

Telegrafia Privata

Firenze 5. — *Madrid* 5. — Rios Rosas fu condotto da Cartagena a Cadice.

Berlino 5. — La *Gazz. Crociata* e la *Corrisp. Zeidler* dicono, che se le apparenze non sono fallaci, la questione d'Oriente incomincia a prendere grandi proporzioni.

Parigi 5. — La *Patrie* smentisce che la Francia abbia fatto pratiche per la riunione di una conferenza allo sc[illegible] ogliere la questione cretese. Sog[illegible] ne

la Francia d'accordo con l'Inghilterra consigliò alla Turchia di usare moderazione, biasimò il movimento dei cretesi riconoscendo nuovamente la necessità di mantenere la dominazione ottomana nell'Arcipelago, nell'interesse della pace europea.

Firenze 6. — *Parigi* 6. — Il *Moniteur* dice: Un giornale della sera pubblica un articolo sulla politica della Francia negli affari di Oriente, la cui forma potrebbe dar a credere, che esso attinga le sue notizie a sorgenti ufficiali. Questo articolo è opera di pura immaginazione.

BORSE

	4	5
Torino 5 0|0	— —	— —
Parigi 3 0|0	69 97	70 —
4 1|2	98 75	99 —
5 0|0 Italiano (*Apertura*)	56 55	56 75
id. (*Chius. in cont.*)	56 65	56 70
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	505	506
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	388	392
» Austriache	406	407
» Romane	90	92
Obbligazioni Romane	141	140
Londra. Consolidati inglesi	90 5|8	90 3|4

AVVISO

In seguito della morte di Andrea Malagutti del fu Stefano di Porotto avvenuta li 19 dicembre 1866 con Testamento pubblico delli 2 agosto detto anno a rogiti del sottoscritto Notaro Registrato li otto successivo al libro XIX atti civ. fog. 14 n. 1463 con L. 6. 60 li di lui figli signori Andrea e Stefano eredi universali istituiti dal defunto loro Padre volendo procedere alla confezione dell' inventario dell' asse relitto dal medesimo, a mezzo dello stesso Notaro, rendono a pubblica notizia che tale Inventario verrà aperto li 10 corr. gennajo alle ore nove antimeridiane nella Casa d'ultima dimora del defunto posta in Porotto, onde chiunque creda avervi interesse possa intervenire o personalmente o mediante incaricato con speciale Procura a termini di legge.

Ferrara li sette gennaro 1867.

GIUSEPPE CALABRIA Notaro

Avviso di Vendita Volontaria

Si rende noto a chiunque che nello Studio dell' infrascritto Notajo sovraposto al Cortile Municipale a metà dello Scalone d'ingresso al Palazzo Comunale si procederà il giorno 15 quindici andante alle ore 12 dodici meridiane alla vendita di un vasto fabbricato situato in questa Città sulle strade denominate della Rotta, Gusmaria, e Vicolo Sconcio distinto dai Civici Numeri 2007, 2008, 2009, 2055, e 2056 avente aperto l'esercizio di vendita di vino e trattoria con titolo di

Locanda della Fortuna.

L'incanto sarà aperto sul prezzo libero di Lire Italiane undicimila L. 11,000 offerto da uno degl' interessati, e lo Stabile sarà deliberato al maggior offerente previa deposito del decimo del prezzo d'incanto.

Le spese dell'atto di vendita, come gli aggravj si pubblici che privati enunciati nella perizia dell' Ingegnere signor Enrico Biondini in data 10 maggio 1864 rimangono a carico dell'Aquirente e della perizia ed altri documenti relativi allo Stabile esistono presso lo stesso Notajo dal quale si renderanno ostensibili a chiunque creda di ispezionarli.

Ferrara 7 gennajo 1867 sette.

GIUSEPPE CALABRIA Notaro

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*